

Arriva il nuovo decreto. Confermata la golden share ma niente deleghe

Privatizzazioni col tetto al 5% Per le minoranze arriva il voto di lista

Tetto massimo del 5% (ma potrebbe anche essere minore) nelle società da privatizzare e voto di lista maggioritario per garantire una presenza delle minoranze in cda e collegio sindacale: sono le novità del decreto sulle privatizzazioni reiterato ieri dal Consiglio dei ministri.

GILDO CAMPESATO

ROMA. Arriva il nuovo decreto sulle privatizzazioni: il voto di lista si sposa col tetto al possesso azionario, la golden share conferma il suo diritto di cittadinanza.

Il tetto, ha spiegato il ministro del Tesoro Lamberto Dini, si applica tanto ai patti di sindacato quanto agli accordi di fatto, anche attraverso terzi.

Quanto al voto di lista, esso non è obbligatorio se non in casi in cui viene imposto un tetto al possesso azionario.

Prodi. Lascia o non lascia l'Ifi? Continuano le indiscrezioni. Alcune lo vorrebbero annunciare le proprie dimissioni assieme al consiglio di amministrazione martedì prossimo dopo l'approvazione del bilancio.

Aeroporti Roma. È finita la guerra con l'Antitrust. L'autorità garante della concorrenza ha ritenuto di chiudere la procedura di infrazione in quanto le misure assunte dalla società che gestisce lo scalo di Fiumicino «avviano di fatto la liberalizzazione nel settore permettendo su basi trasparenti e non discriminatorie il diritto di autoproduzione dei vettori aerei».



Da sinistra: Fausti (Comit), Bruno (Credit) e Geronzi (Banca di Roma)

R. Gentile/Ansa

Trecentomila miliardi... a spasso per Roma

Gran consulto a Mediobanca. Si è riunito ieri a Roma il comitato esecutivo della banca. L'incontro, invece che a via Filodrammatici a Milano, si è tenuto nella più riservata sede di piazza di Spagna.

passaggiare per via Condotti. I cronisti li inseguono. Qualcuno grida: «Trecentomila miliardi a passeggio!». Di più, molti di più: fa Geronzi. L'atmosfera è rilassata. L'inchiesta di Ravenna? - E dov'è Ravenna. Tu conosci qualcuno a Ravenna? dice Fausti.

L'utile consolidato di gruppo arriva a 686 miliardi Generali, stive piene per nuove acquisizioni

MILANO. Il consiglio di amministrazione delle Generali, per l'occasione in trasferta a Roma, ha approvato il bilancio consolidato del gruppo, chiuso con un utile di 686 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Nonostante il livello non esaltante dei profitti, il bilancio mostra una compagnia in ottima salute. non è da oggi del resto che le Generali accumulano risorse, occultando, semmai, autentiche ricchezze.

I premi consolidati sfiorano i 25 mila miliardi: un incremento del 10,9% attribuibile in larga misura alla svalutazione. A parità di cambi, infatti, l'incremento si dimezzerebbe.

fronti: da una parte ribadendo la propria candidatura alla conquista della maggioranza della compagnia francese Victorie, messa in vendita dalla Suez (e sarebbe questo anche il primo passo verso l'alienazione dell'Investment in Axia, costato oltre 1.000 miliardi in cambio di un rendimento più che deludente); dall'altro affiancando la Comit nell'assalto al viennese Creditanstalt di prossima privatizzazione.

Attorno alla seconda banca austriaca si combatte una difficile battaglia finanziaria e politica. Il primo a scendere in campo è stato il Crédit Suisse, che ha proposto di rilevare il controllo dell'istituto in due tempi, entro il 2000.

Per ottenere il 37% dei diritti di voto la cordata ha offerto circa 1.000 miliardi di lire. I D. V

Ma a Pomigliano i Cobas sfiorano il successo

Rsu Fiat, la Fiom fa «pokerissimo»

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO. Dopo il successo ottenuto nella Carrozzeria di Mirafiori, la Fiom ha messo a segno un «pokerissimo» di vittorie nelle elezioni delle Rsu che si sono svolte in altri cinque stabilimenti Fiat.

Un risultato controverso è quello di Pomigliano, dove sono andati alle urne 5.687 dei 7.347 operai e impiegati, il 77,4%. Per tutto lo scrutinio si sono contese il primato, gonfio a gonfito, le liste della Fiom e dei Cobas.

La protesta dei Cobas viene liquidata da Roberto Di Maulo, segretario nazionale Uilim, con l'affermazione che «con il voto di Pomigliano si è esaurita nel gruppo Fiat la spinta propulsiva delle formazioni non confederali».

La necessità che il sindacato non stia sulla difensiva è sostenuta da Angelo Airoldi, se-

gretario confederale della Cgil, il quale osserva che «il voto operaio di Pomigliano e Arese è figlio del terremoto politico avvenuto nel nostro paese».

All'iveco Spa Stura, la più grande fabbrica del settore autocarri, dove hanno votato l'82,2% dei lavoratori, la Fiom ha ottenuto 1.425 voti, pari al 42,1%, la Fim 994 voti (29,4%) e la Uilim 964 voti (28,5%).

Il record assoluto di consensi la Fiom lo ha conseguito nelle fucine di Mirafiori (che dipendono dalla Teksid, pur trovandosi all'interno dello stabilimento Fiat-Auto), dove ha ottenuto 285 voti, pari al 70%, mentre la Uilim ne ha avuti 65 (16%) e la Fim 57 (14%).

Nelle fonderie Teksid di Carmagnola, su 1668 voti validi, la Fiom ne ha raccolti 681 (41%), la Fim 651 (39%) e la Uilim 333 (20%). Nel settore alluminio (Alutek) di Carmagnola la percentuale della Fiom sale al 46,9%, mentre nel settore ghisa ha vinto la Fim col 43,3% contro il 39,6% della Fiom.

Oggi si conoscerà l'esito della consultazione alle Presse di Mirafiori, dove ieri pomeriggio l'affluenza alle urne dei 3.200 lavoratori aveva già raggiunto l'85 per cento.

Agip super L'utile netto cresce di mille miliardi

ROMA. Utile netto di gruppo di 1.147 miliardi, superiore di oltre mille miliardi a quello '92, utile operativo, al netto delle imposte petrolifere, di 2.168 miliardi (+ 900 miliardi); produzione complessiva di idrocarburi di 875 mila barili al giorno, con una crescita del 6,9%.

La produzione di petrolio è stata pari a circa 23 milioni di tonnellate all'estero ed a 4 milioni di tonnellate in Italia mentre quella di gas ha raggiunto i 17,6 miliardi di metri cubi in Italia e 13,2 oltre frontiera.

Nel '93 l'Agip ha realizzato investimenti tecnici per 3.139 miliardi attraverso criteri di scelta volti a concentrare i nuovi impegni su temi esplorativi e di sviluppo in aree nuove a più elevato e sicuro potenziale minerario oltre che nelle zone tradizionali.

Banco di Napoli Rastrelli (An) «La fondazione sarà nostra»

ROMA. «Entro un mese il Tesoro nominerà il presidente della fondazione Banco Napoli ed esiste già una candidatura di Alleanza Nazionale». Lo afferma il sottosegretario al Tesoro, Antonio Rastrelli, in un'intervista rilasciata al settimanale economico-finanziario «Il Denaro» in edicola da lunedì prossimo.

UNIPOLINFORMA Gestione Speciale Lavoro - Vita Collettive (T.F.R.) Composizione degli investimenti: Titoli emessi dallo Stato, Obbligazioni Ordinarie Italiane, Totale.

UNIPOLINFORMA Gestione Speciale Previdenza - Vita Collettive (T.F.R.) Composizione degli investimenti: Titoli emessi dallo Stato, Obbligazioni Ordinarie Italiane, Totale.

UNIPOLINFORMA COLLETTIVE VITA Gestione Speciale Unipol - Vita collettive (T.F.R.) Composizione degli investimenti: Titoli emessi dallo Stato, Obbligazioni Ordinarie Italiane, Obbligazioni Ordinarie Estere, Totale.